

AUTOVALUTAZIONE E ORIENTAMENTO: IL FUTURO DELLA SCUOLA

di **Andrea Cammelli**

*fondatore nel 1994 e direttore del Consorzio
Interuniversitario AlmaLaurea*

L *Profilo dei Diplomati 2014* rappresenta una risposta concreta e tempestiva a due nodi cruciali, oggi al centro del dibattito sul sistema scolastico italiano: la necessità, da un lato, di una diffusa e condivisa cultura della valutazione interna alla scuola e, dall'altro, l'opportunità di offrire agli studenti un orientamento più mirato alle proprie esigenze individuali.

Autovalutazione e orientamento sono quindi gli elementi distintivi di questo Rapporto, basato prima di tutto sulla convinzione che un Paese come il nostro debba dotarsi degli strumenti necessari per evitare di dissipare un bene prezioso come il proprio capitale umano. A partire dai giovani: una risorsa sempre più rara, sulla quale invece occorre tornare ad investire per ridare loro un futuro. Un'urgenza per il Paese, come evidenzia la recente direttiva triennale in merito alla valutazione del sistema scolastico firmata dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania

Giannini e inserita nel *Rapporto "La Buona Scuola"*, tra le cui finalità vi sono anche quelle di migliorare i livelli di apprendimento e rafforzare le competenze degli studenti attraverso una crescita del sistema scuola nel suo complesso.

L'*Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema di Istruzione (Invalsi)* ha il compito infatti di fornire alle scuole gli indicatori necessari per redigere il Rapporto di autovalutazione: gli Istituti sono chiamati a rispondere in merito alle competenze apprese dagli studenti, all'organizzazione, alla qualità della didattica e alle dotazioni scolastiche. Tra le priorità strategiche previste dalla direttiva, vi è la progressiva introduzione – nelle istituzioni scolastiche – di un processo di valutazione finalizzato a:

1. miglioramento della qualità dell'offerta formativa;
2. riduzione della dispersione scolastica (e, più in generale, dei casi di insuccesso);
3. riduzione delle differenze tra scuole e tra aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
4. rafforzamento delle competenze di base degli studenti, valorizzazione degli esiti occupazionali e formativi post-diploma. Tutto questo anche nell'ottica di consentire un virtuoso confronto internazionale.

Diventa così centrale il ruolo svolto da *AlmaDiploma*, l'associazione di scuole nata nel 2000 – sul modello del Consorzio Interuniversitario *AlmaLaurea* e da esso sostenuta – che, attraverso il Rapporto sul *Profilo dei Diplomati 2014*, realizza il suo primo intento: quello di contribuire, mediante la documentazione raccolta, alla diffusione della cultura della valutazione nei sistemi formativi. Il *Profilo* indaga infatti caratteristiche di studio, giudizi e prospettive di circa **40mila** diplomati; rappresenta pertanto uno strumento prezioso, messo a disposizione di chi ha il compito di "deliberare" per far funzionare meglio la propria scuola e, più in generale, l'intero sistema formativo, ma anche per chi ha il diritto di poter

scegliere il proprio futuro. La scuola, come ha più volte sottolineato il Ministro Giannini, ha infatti il dovere di seguire il giovane lungo tutta la sua esperienza formativa. Per farlo, occorrono strumenti efficaci, analisi e conoscenze affidabili e tempestive, come quelle offerte da *AlmaDiploma*, in grado di aiutare a leggere la realtà a partire da evidenze empiriche. E' il primo, fondamentale, passaggio, "conoscere per deliberare", come ricordava Luigi Einaudi.

Più nel dettaglio, il *Profilo dei Diplomati* va in questa direzione realizzando alcuni obiettivi importanti: primo fra tutti, consentire ai dirigenti scolastici e ai colleghi dei docenti di disporre di informazioni affidabili e continuative a supporto delle decisioni che sono chiamati a prendere in merito al sistema scuola; decisioni che coinvolgono anche famiglie e studenti, il mondo dell'impresa – pubblica e privata – e i *policy makers*. Il Rapporto offre la possibilità di operare utili confronti tra i diversi indirizzi di studi e di approfondire numerosi aspetti, quali il background familiare, le performance di studio, le differenze di genere.

Il secondo obiettivo, al quale *AlmaDiploma* ha dedicato negli ultimi anni un impegno crescente, è contribuire all'*orientamento* dei giovani che, alla conclusione della scuola secondaria di II grado, si trovano a compiere una scelta decisiva: iscriversi all'università, proseguire gli studi attraverso altre attività formative o cercare lavoro. A questo fine *AlmaDiploma* ha realizzato e diffuso un percorso ad hoc: *AlmaOrientati*, che offre ai giovani diplomandi non solo informazioni sul post-diploma, ma anche la possibilità di confrontarsi con le proprie potenzialità e le proprie aspirazioni. Un orientamento tanto più necessario se si tiene conto che ancora oggi solo il 30 per cento dei 19enni accede agli studi universitari (anche per l'assenza di un'efficace politica di diritto allo studio); 82 immatricolati su cento provengono da famiglie i cui genitori non hanno esperienza di studi universitari e 15 immatricolati su cento abbandonano nel corso del primo anno di università. Da

quest'ultimo Rapporto viene tra l'altro confermato che, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 46 su cento cambierebbero l'indirizzo di studio e/o la scuola, mentre 54 diplomati su cento ripeterebbero lo stesso corso. Probabilmente, un'organizzazione scolastica superiore basata su un primo biennio comune a tutti gli indirizzi di studio e il posticipo della vera e propria scelta a 16 anni consentirebbe al giovane di compiere una valutazione più matura e consapevole.

Il modello **AlmaDiploma-AlmaOrièntati**, nato dalla necessità di orientare di più e meglio i diplomandi, è sempre più condiviso dalle istituzioni scolastiche di numerose regioni: Puglia, Lazio, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Sicilia, Campania e Lombardia, quest'ultima attraverso l'accordo firmato nel 2013 dalla Regione stessa, che si è posta l'obiettivo di sviluppare nell'arco del successivo triennio, nelle classi quinte dei propri istituti scolastici superiori, il progetto di orientamento "*AlmaOrièntati-AlmaDiploma*". A questo si aggiunge anche l'opportunità per tutti gli Istituti di utilizzare la banca dati *AlmaDiploma* – che ad oggi rende disponibili complessivamente 300 mila curricula di neodiplomati e diplomati con decennale esperienza – e la documentazione annualmente prodotta (*Profilo dei diplomati, Condizione occupazionale a 1, 3 e 5 anni dal diploma*) per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, oltrech  permettere alle scuole di valutare la propria efficacia interna ed esterna e consentire alle università di conoscere in anticipo le caratteristiche e le aspirazioni degli studenti.

Orientare, dunque, le ragazze e i ragazzi a scelte consapevoli dopo il diploma di scuola secondaria di II grado non può più essere solo un doveroso impegno da parte delle istituzioni scolastiche: è una necessità, un'urgenza per il Paese.

"La centralità del ruolo strategico attribuito all'orientamento nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo non è da mettere in discussione", scriveva nel 2007, un anno prima della sua

scomparsa, la psicologa, esperta di orientamento e consulente di *AlmaLaurea*, Marialuisa Pombeni. Parole più che mai attuali: "Il ruolo strategico dell'orientamento viene collegato al fenomeno dell'insuccesso e della dispersione mettendo in risalto le due facce del problema: da un lato, le ricadute patologiche sul funzionamento del sistema scolastico stesso e le conseguenze sul sistema economico-produttivo e, dall'altro, gli effetti problematici sull'evoluzione delle storie individuali (formative, lavorative, sociali)".

Il presente Rapporto analizza il contesto familiare di provenienza dei diplomati, la regolarità negli studi, le votazioni, approfondisce le conoscenze linguistiche e informatiche; raccoglie le opinioni degli studenti sui diversi aspetti dell'esperienza scolastica sulle scelte fatte a 14 anni e sulle prospettive a 19, dopo il diploma. In generale si rileva una buona soddisfazione per gli insegnanti, ma buona parte dei diplomati chiede migliori infrastrutture e un'organizzazione scolastica più efficace. Una parte è inoltre dedicata all'analisi, derivante dall'incrocio con i risultati del percorso *AlmaOrientati*, su come si "vedono" i diplomati 2014 (dai punti di forza personali alle prospettive lavorative).

Il *Profilo dei diplomati* diventa pertanto centrale per l'attuazione delle linee programmatiche del Rapporto "*La Buona Scuola*" che, come detto, mette in primo piano l'importanza dell'autovalutazione e dell'orientamento intesi come parametri per migliorare il sistema scolastico nazionale. Nel perseguire questi obiettivi l'associazione *AlmaDiploma*, unitamente al Consorzio Interuniversitario *AlmaLaurea*, oramai da 14 anni mette a disposizione la propria esperienza e il proprio modello, già ampiamente consolidato, per collaborare con altre iniziative pubbliche a livello nazionale, ma anche sopranazionale e aiutare il nostro Paese a risollevarsi dalle difficoltà di questa epoca.

